

## PRIMO TORNEO INTERNAZIONALE “COPPA DELLA PACE” PERDONANZA CELESTINIANA L'AQUILA.

### LA STORIA

Il 29 agosto 1294 Pietro Angelerio, detto Pietro del Morrone, nella **basilica di Santa Maria di Collemaggio**, costruita per sua stessa volontà e consacrata nel 1288, fu eletto papa con il nome di Celestino V. Alla cerimonia solenne parteciparono oltre ai due re, cardinali e nobili, ma soprattutto un immenso popolo, composto, secondo le fonti, da più di duecentomila persone, che ricevettero dal nuovo pontefice un dono di portata straordinaria.



La tomba di papa Celestino V, nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio all'Aquila.

Quanti confessati e sinceramente pentiti, dai vesperi del 28 agosto fino ai vesperi del giorno 29, festa di san Giovanni Battista, avessero visitato devotamente la basilica di Collemaggio, avrebbero ricevuto contemporaneamente la remissione dei peccati e l'assoluzione dalla pena. Fino ad allora, l'indulgenza plenaria era stata concessa solo a favore dei crociati in partenza per la Terra Santa e ai pellegrini che si recavano alla Porziuncola di Assisi. Appannaggio per lo più dei ricchi, che in cambio di sostanziose elemosine avrebbero ottenuto almeno la remissione parziale

dei peccati, a L'Aquila il Perdono sarebbe stato rinnovato annualmente e concesso anche a poveri e diseredati.

L'indulgenza celestiniana apparve da subito nella sua valenza spirituale ma anche nel suo significato politico, in quanto occasione per accrescere il potere economico e civile della giovane città. Lo straordinario evento giovò a L'Aquila enormemente:



Affresco raffigurante il Santo Eremita, Pietro Angelerio.

«diffuse molto lontano la sua fama e grande impulso ne ebbero lo sviluppo edilizio, il popolamento da parte delle genti del contado e i traffici che si cominciavano ad allacciare» (A. Clementi, E. Piroddi).

Il 29 settembre, la cancelleria papale formalizzò la concessione di Celestino V con l'emanazione di una bolla affidata all'autorità civile della città, che ne garantì la conservazione, avocando a sé anche il diritto sulla cerimonia del Perdono, alla quale le autorità religiose erano invitate solo a partecipare.

La prima celebrazione solenne ebbe luogo nel 1295, contro la volontà di **Bonifacio VIII**, pontefice in carica, che tentò di annullare l'indulgenza celestiniana con una bolla emanata il 18 agosto 1295, cioè a soli dieci giorni di distanza dalla prima occasione che i pellegrini avevano per poterla lucrare. I fedeli, i monaci di Collemaggio e l'autorità civile non si curarono del provvedimento del nuovo papa e, rifiutandosi di consegnargli la Bolla, così come era stato loro ordinato, si adoperarono da subito perché la cerimonia avesse il risalto che le si confaceva. Un corteo solenne, al quale per disposizione statutaria dovevano prendere parte ogni anno il

vescovo e il clero, vestiti con paramenti convenienti, con croci e vessilli, accompagnò la **Bolla** alla basilica di Collemaggio, affinché fosse letta e mostrata ai fedeli.



La Porta Santa, Basilica di Santa Maria di Collemaggio. Ogni anno, a seguito della Bolla emanata da Papa Celestino V, il 29 di agosto la porta viene aperta.

La cerimonia del Perdono, solo con termine moderno chiamata Perdonanza, si arricchì particolarmente dopo il 1327, quando le spoglie di papa Celestino furono “traslate” da Ferentino (Frosinone), dove erano conservate, a Collemaggio e le sue reliquie mostrate al popolo. Fu nel XV secolo, invece, che invalse l’uso di entrare in Collemaggio attraverso la Porta Santa posta sul fianco sinistro dell’edificio sacro, secondo quanto avveniva nelle basiliche patriarcali romane in occasione del giubileo.

## *LA BOLLA*

La pergamena che reca il testo dell’indulgenza plenaria donata da papa Celestino V alla città e al mondo è oggi conservata nella cappella blindata della Torre del Palazzo Civico, ancora a ricordo del ruolo svolto dalla popolazione e dalle autorità civili di L’Aquila: essi protessero il prezioso documento dal tentativo di distruzione operato da papa Bonifacio VIII, che in tal modo voleva cancellare uno strumento tanto rivoluzionario nel suo valore politico e religioso, prodotto dal suo invisso predecessore.

L’autenticità della **Bolla del Perdono**, più volte messa in discussione nel tempo, fu confermata da papa Paolo VI che, nel 1967, all’atto della

revisione generale di tutte le indulgenze plenarie, annoverò quella di **Celestino V** al primo posto dell'elenco ufficiale.

## *IL CORTEO*

Il corteo della Bolla, che ancora oggi ogni 28 agosto sfila per le strade della città, è coevo al rito del Perdono. Sin dal suo primo apparire, ebbe la funzione di accompagnare solennemente la Bolla dell'indulgenza celestiniana dal Palazzo del Magistrato, l'odierno **palazzo di Margherita d'Austria** oggi sede del Comune, alla basilica di **Santa Maria di Collemaggio**, connotandosi in tal modo per un forte valore sociale che ancora oggi mira a rinsaldare i legami interni alla comunità laica e credente.

Nella rievocazione odierna del corteo storico, infatti, le autorità civili e religiose sono accompagnate da dame e cavalieri in costume d'epoca, circa mille figuranti, in rappresentanza del gruppo storico del **comune di L'Aquila**, dei castelli che contribuirono alla fondazione della città, ciascuno con il proprio gonfalone di riconoscimento, dei **Quarti** in cui essa è suddivisa, e anche dei gruppi storici, italiani e stranieri, provenienti da località legate in vario modo alla storia medievale aquilana. Sfila, ad esempio, una rappresentanza della città di Rottweil, gemellata con L'Aquila, in ricordo dello stampatore tedesco, Adamo di Rottweil, allievo di Gutenberg, che nel 1481 si trasferì in città da Venezia, introducendo la stampa a caratteri mobili.

Le figure principali del corteo sono: la Dama della Bolla, la quale regge il cuscino su cui è posato il fodero cilindrico che, fino al 1997, conservava la pergamena con l'indulgenza di papa **Celestino V**, e il Giovin Signore, che reca in mano un ramo di ulivo con cui, una volta giunto davanti alla Porta Santa della basilica celestiniana, il Cardinale designato dalla Santa Sede batte per tre volte sul portale, ordinando così la sua apertura ufficiale. Tra le altre figure, la Dama della Croce, con il cuscino su cui è adagiata la croce che il Sindaco dona a nome della cittadinanza al Cardinale Designato.

La **Bolla del Perdono**, esposta per un intero giorno nell'edificio di culto sacro a Celestino, la sera del 29 agosto, dopo la chiusura della Porta Santa

ad opera dell'Arcivescovo di L'Aquila, viene ricondotta nel Palazzo Civico, accompagnata da un corteo altrettanto solenne ma di minore sfarzo, con cui si chiude ufficialmente il rituale sacro.

## *LA PERDONANZA BENE IMMATERIALE DELL'UNESCO*

La Perdonanza celestiniana patrimonio immateriale dell'umanità: finalmente un sogno che diventa realtà. Nel 2015 il primo giubileo della storia reso possibile da Papa Celestino V nel 1294 con l'emissione della Bolla del Perdono, sarà inserita dall'Unesco nell'elenco dei patrimoni orali e immateriali del mondo. Una notizia data dal parterre di intellettuali e rappresentanti delle istituzioni che negli ultimi anni (dal dopo sisma) ha assunto l'impegno di portare la Perdonanza aquilana al cospetto del Comitato mondiale dell'Unesco, redigendo un dossier accurato che ora ha raggiunto il suo risultato. Gli elementi che hanno reso possibile questa "conquista" sono tre, e li ha spiegati Giovanni Puglisi, presidente della Commissione nazionale italiana per l'Unesco.

Il primo è «l'unicità dell'evento, in quanto non vi è dubbio che questa tradizione è legata a un fatto unico al mondo e nella storia». Il secondo aspetto è «la consapevolezza del suo valore», ha aggiunto Puglisi. Terzo elemento è il fatto che «la comunità aquilana si identifica in questa esperienza». Nel 2015 l'Italia, dunque, porterà la sua candidatura davanti all'Unesco. Tutti gli intellettuali sono concordi nel ritenere che la Perdonanza finalmente sarà un patrimonio di tutto il mondo.

Al fianco di Puglisi c'erano anche, tra gli altri, il segretario generale del Mibac, Antonia Pasqua Recchia, il presidente onorario dell'Accademia della Crusca, Francesco Sabatini, il saggista e direttore del Centro studi della Fondazione Nuova Italia, Salvatore Santangelo, il presidente della Deputazione di Storia patria d'Abruzzo, Walter Capezzali e l'arcivescovo metropolitano dell'Aquila, Giuseppe Petrocchi. I capolavori immateriali si affiancano ai siti patrimonio dell'umanità, rappresentando tradizioni che spesso non hanno codificazione scritta, ma sono tramandate oralmente nel corso delle generazioni.

## *IL TORNEO INTERNAZIONALE "COPPA DELLA PACE"*

Nel 2015, con la dichiarazione della Perdonanza Celestiniana a patrimonio immateriale dell'UNESCO, la società L'AQUILA SOCCER SCHOOL, con il patrocinio del comune di L'AQUILA e della regione ABRUZZO, sta organizzando il primo torneo internazionale "COPPA DELLA PACE" dedicato a nazionali under 16.

Il tema della pace, della fratellanza tra i popoli e dell'integrazione razziale sarà affrontato e diffuso attraverso lo sport.

Dalla città di L'Aquila, durante la Perdonanza, sarà lanciato un messaggio di pace che coinvolgerà tutte le religioni e i popoli del mondo.

In 720 anni di storia sarà organizzata per la prima volta una manifestazione sportiva in simbiosi con gli eventi culturali e religiosi.

L'idea è quella di dedicare, ogni anno, il torneo ad una nazione che si è contraddistinta per aver compiuto importanti sforzi verso il raggiungimento della stabilità politica e l'eliminazione dei conflitti o che ha subito un disastro naturale. Il torneo, oltre a richiamare importanti esponenti del mondo calcistico professionistico, vedrà l'arrivo in città delle più alte cariche istituzionali dei Paesi partecipanti. Il sindaco di L'Aquila insieme agli organizzatori contano di far disputare il torneo nel nuovo stadio senza barriere di Acquasanta: sarà l'occasione per far conoscere ancora una volta la città di L'Aquila e rendere ancora più forte il messaggio di pace e fratellanza che da 720 anni si diffonde in tutto il mondo attraverso la PERDONANZA CELESTINIANA.